

UNA NUOVA IMPOSTA DI SUCCESSIONE PER RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Nel suo rapporto “The Role and Design of net wealth taxes” pubblicato nell’aprile 2018, l’OCSE suggerisce, pur con tutte le dovute cautele, l’introduzione di una tassa “sulla ricchezza netta” da graduare in relazione alle situazioni presenti nei diversi Paesi: minima dove, ad esempio, le imposte di successione sono ben disegnate. Al contrario, potrebbe funzionare ed essere utile dove la tassa di successione non esiste o viene applicata con aliquote basse e con alte franchigie.

L’Italia, con una aliquota secca che oscilla dal 4% all’8% si trova nell’ultima posizione della classifica delle aliquote massime applicate nella successione, ben al di sotto delle percentuali applicate nei Paesi europei dove si arriva anche ad una tassazione maggiore del 50% fino ad oltre l’80% e dove l’imposta è progressiva. In dettaglio in Germania la tassa di successione oscilla tra il 7 e il 50%; in Gran Bretagna dal 1984 si applica una tassazione del 40%; in Francia l’aliquota varia dal 5 al 60%; in Spagna tra il 34 e l’86%.

Il rapporto OCSE inserisce l’Italia nei paesi in cui sono aumentate maggiormente le disuguaglianze di ricchezza: il 20% più ricco della popolazione possiede il 60% della ricchezza, mentre il 20% della popolazione più povera possiede solo lo 0,3 per cento.

L’accumulo di patrimoni aumenta le disuguaglianze più del reddito: per questo motivo l’OCSE invita i Paesi che ancora non l’hanno fatto a prendere in considerazione un certo grado di progressività nell’applicazione di tale imposta. L’Italia è sicuramente tra questi Paesi perché l’imposta sulle rendite di capitale è proporzionale (26%) mentre quella sulle successioni è praticamente inesistente.

Una ulteriore questione su cui riflettere è quella che riguarda il rapporto tra la ricchezza delle famiglie e il debito pubblico, debito che indirettamente appartiene ai cittadini.

Il debito viene alimentato dallo sbilancio tra le spese dello Stato rispetto alle entrate; un bilancio in pareggio, sia che venga realizzato con una minore spesa per servizi o con più tasse, potrebbe sottrarre risorse alle famiglie per l’accumulazione. Debito pubblico e ricchezza delle famiglie sono dunque fenomeni collegati e non è casuale che la crescita delle disuguaglianze degli ultimi anni sia stata accompagnata anche dalla crescita del debito pubblico.

L'attuale sistema di aliquote e relative franchigie, regolato dal DL 262/2006 che ha reintrodotto dal 2007 l'imposta, è indicato nella tabella sottostante mentre l'individuazione dell'erede è disciplinata dalle norme del codice civile :

| | | |
|--|---|---|
| Coniuge e parenti in linea retta | Franchigia 1.000.000 di euro per ognuno dei beneficiari | 4% sulla parte eccedente 1 milione |
| Fratelli e sorelle | Franchigia 100.000 di euro per ognuno dei beneficiari | 6% sulla parte eccedente i 100.000 euro |
| Parenti e affini fino al 4 [^] grado | Senza franchigia | 6% sull'intero valore dell'eredità |
| Affini in linea collaterale fino al 3 [^] grado | Senza franchigia | 6% sull'intero valore dell'eredità |
| Altri soggetti | Senza franchigia | 8% sull'intero valore dell'eredità |

Per i beneficiari che siano portatori di handicap, indipendentemente dal loro grado di parentela o di affinità con il de cuius, la franchigia è di 1,5 milioni di Euro.

Il gettito dell'imposta è di circa 600 milioni di Euro annui.

Come primo punto si pone la necessità ' di rivedere la tassazione sul passaggio generazionale come strumento indispensabile per ridurre la concentrazione della ricchezza in poche mani. La motivazione principale, quindi, è quella di stimolare la mobilità sociale inter-generazionale e garantire una società più eguale e mobile nel divario ricchi-poveri.

Come secondo punto è indispensabile che nel bilancio dello Stato il gettito dell'imposta sia accantonato in un fondo specifico da destinare – insieme ai lasciti volontari – a specifici beneficiari, altrimenti non avrebbe senso correggerne le modalità di applicazione. Il gettito dell'imposta deve servire al sostegno di bambini e di giovani le cui famiglie si trovano sotto la soglia del reddito di povertà relativa affinché a tutti i cittadini, fin dalla nascita siano garantite le stesse possibilità di crescita e di affermazione nella vita, a partire dagli studi fino alla costruzione di una attività lavorativa. Non è solo più una questione di uguaglianza (dare a tutti le stesse cose) ma anche di equità (dare a tutti le stesse possibilità); occorre considerare inoltre che la concentrazione della ricchezza in Italia si trova nei cittadini con più di 60 anni di età, mentre i più poveri sono i giovani dai 20 ai 30 anni. Questi ultimi hanno diritto ad una restituzione da parte dei primi.

Una proposta di revisione dell'imposta di successione.

Si propone di ridurre la franchigia attualmente prevista in 1 milione di Euro per ognuno dei parenti in linea retta all'importo di **500.000 Euro**, applicando conseguentemente le aliquote dell'imposta sulla parte eccedente tale importo.

Si propone di ridurre la franchigia attualmente prevista in 100.000 Euro per ognuno dei fratelli e sorelle all'importo di **50.000 Euro**, applicando conseguentemente le aliquote dell'imposta sulla parte eccedente tale importo.

Per le successive altre categorie di eredi non si prevedono franchigie e l'imposta viene applicata sul totale.

Si propone di **rendere progressive** per fasce di valore patrimoniale netto da tassare, le aliquote dell'imposta come segue:

| Valore asse ereditario tassabile al netto della franchigia, solo per coniugi e parenti in linea retta e fratelli e sorelle. | Coniugi e parenti in linea retta | Fratelli e sorelle | Altri parenti fino al 4^ grado | Affini in linea collaterale fino al 3^ grado | Altri soggetti |
|---|----------------------------------|--------------------|--------------------------------|--|----------------|
| Fino a 75.000 | 4% | 6% | 8% | 10% | 12% |
| Da 75.000 a 300.000 | 8% | 10% | 16% | 18% | 20% |
| Da 300.000 a 600.000 | 14% | 16% | 20% | 22% | 24% |
| Da 600.000 a 3.000.000 | 18% | 20% | 24% | 26% | 28% |
| Da 3.000.000 a 6.000.000 | 22% | 24% | 28% | 30% | 32% |

| | | | | | |
|-------------------------------|-----|-----|-----|-----|-----|
| Da 6.000.000 a 13.000.000 | 26% | 28% | 32% | 34% | 36% |
| Da 13.000.000 a 26.000.000 | 30% | 32% | 36% | 38% | 40% |
| Oltre 26.000.000 | 34% | 36% | 40% | 42% | 44% |

Si propone di mantenere la franchigia fino a 2.000.000 per i soggetti beneficiari, che siano portatori di handicap a prescindere dalla tipologia di beneficiari dell'eredità.

Iscrizione nella Missione “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” , Programma “Garanzia dei diritti dei cittadini” del bilancio dello Stato di un capitolo specifico, finanziato dal gettito dell'imposta di successione, avente ad oggetto: “Fondo per l'uguaglianza alla nascita e per la mobilità sociale inter-generazionale”.

Anna Paschero